

ALAIN CULLIÈRE, *Le «dur exil» de Louis de Masures*

Filippo Fassina

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16305>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 luglio 2019

Paginazione: 147

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Filippo Fassina, « ALAIN CULLIÈRE, *Le «dur exil» de Louis de Masures* », *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juin 2019, consultato il 29 octobre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16305>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 29 ottobre 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# ALAIN CULLIÈRE, *Le «dur exil» de Louis de Masures*

Filippo Fassina

---

## NOTIZIA

ALAIN CULLIÈRE, *Le «dur exil» de Louis de Masures*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXXX, 1, 2018, pp. 35-75.

- 1 La vita di Louis de Masures è estremamente interessante e offre un quadro affascinante dell'inquietudine spirituale e religiosa di molti intellettuali rinascimentali. A causa di alcune calunnie, de Masures fu costretto a fuggire dalla Francia, dopo la morte di Francesco I e, durante questo esilio, si sarebbe segretamente convertito al protestantesimo. L'analisi dei dati biografici è fornita in questo studio a partire da una prospettiva derivante da documentazione notarile originale, facilmente reperibile in quanto de Masures si servì sempre del medesimo notaio, Didier Facquant di Saint-Nicolas-de-Port, i cui registri, per gli anni 1554-1581, sono interamente conservati agli Archivi dipartimentali di Meurthe-et-Moselle. In particolare, vengono ripercorse cinque tappe significative della vita di de Masures. In primo luogo, viene considerato il periodo della formazione e dell'esilio: un ruolo importante fu ricoperto dal cugino Toussaint d'Hocédy, segretario del cardinale Jean de Lorraine, che si occupò della sua educazione e lo introdusse nell'*entourage* del cardinale e di Francesco I. Dopo la morte del re, de Masures fu costretto all'esilio e Jean de Lorraine, in qualità di abate di Cluny, lo mise in possesso del priorato benedettino di Saint-Melaine. Proprio in questo periodo egli scrisse il carme *De Sammeliano agello* che celebra il piacere di vivere in questa campagna. La seconda e la terza tappa sono costituite dai matrimoni con Diane Baudoire, di nobile famiglia, che morì pochi mesi dopo la nascita del figlio Claude, e dalle nuove nozze con Anne Berman: si tratta di un periodo sereno trascorso a Saint-Nicolas che permise a de Masures di dedicarsi pienamente alla poesia e alla traduzione dell'*Eneide*. Tuttavia, la conversione alla dottrina protestante e le guerre di religione resero la situazione difficile e complessa e costrinsero de Masures a nuovi spostamenti,

fino alla morte avvenuta nel 1562. La quarta parte ricostruisce in maniera minuziosa tutte le questioni relative al testamento di de Masures e alla condizione del figlio Claude e di Anne Berman, in seguito alle nuove nozze con Renaud Go. La quinta tappa si concentra invece sui problemi relativi alla successione del figlio Claude dopo la morte della madre, successione gestita dai suoi tutori, fra cui spicca la figura di Philippe le Brun, uomo erudito e amante della poesia e delle antichità. Il lavoro di ricostruzione della vita di Louis de Masure attraverso la grande mole di atti documentari ha il pregio di offrire un quadro preciso e interessante della figura di uomo e di letterato, che riunisce in sé gli aspetti della vita pratica, della produzione letteraria e dell'inquietudine religiosa.